



www.consultadibioetica.org

Novi Ligure, 16 novembre 2010

VOLONTARI PRO-LIFE NEI CONSULTORI PIEMONTESI: NUOVO ATTACCO ALLA LIBERTÀ DELLE DONNE IN BARBA ALLA LEGGE 194!

Recentemente il Presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, ha annunciato in un'intervista al quotidiano La Stampa di avere autorizzato la presenza di gruppi di volontariato "pro-life" presso i consultori familiari, per dare completa attuazione, così sostiene, alla legge 194.

Ricordiamo che la legge 194 sulla tutela sociale della maternità prevede che i consultori familiari (punti c e d , art. 2) in collaborazione con gli enti locali o le strutture operanti sul territorio si adoperino per superare i problemi che possono indurre a richiedere l'interruzione di gravidanza.

Inoltre l'articolo 4 recita "il consultorio e le strutture socio-sanitarie hanno il compito ... di esaminare con la donna e il padre del concepito ... le possibili soluzioni ai problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione della gravidanza, di metterla in grado di far valere i suoi diritti di madre e di lavoratrice, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto".

Non si comprende, quindi, per quale motivo per ottemperare alla legge 194 si faccia ricorso a organizzazioni di volontariato "pro-life", nella maggioranza dei casi contrarie alla legge in maniera fortemente ideologica e preconcepita, con la possibilità che l'aiuto che si pretende di offrire alla donna finisca per aggravare il dramma che colpisce chi vuole ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza.

Come sempre tra il disinteresse generale, a nostro avviso, si configura un ulteriore attacco alla legge 194, già fortemente limitata dall'abnorme percentuale di obiezioni di coscienza del personale medico, ostetrici e anestesisti.

Per la sezione di Novi Ligure,
il coordinatore
Giacomo Orlando